

IL CONVEGNO L'incontro promosso da Ance Varese, "Energia ed Edilizia 2017", ha riscosso grande successo nella giornata di ieri

«Puntare sugli edifici a impatto zero non è una moda, ma un'esigenza»

di **Laura Ruscica**

■ Si è tenuto ieri, al Centro Congressi Ville Ponti di Varese il convegno "Energia ed Edilizia 2017 - Una sfida da vincere insieme".

Un appuntamento organizzato da Ance Varese, in collaborazione con gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, con il Collegio dei Geometri e dei Periti della Provincia di Varese per fare il punto sul futuro che il mondo dell'edilizia è chiamato ad affrontare. Alla presenza dell'assessore Dino De Simone, dei presidenti degli Ordini e dei rappresentanti degli istituti tecnici superiori, Norbert Lantschner, esperto di tematiche ambientali e presidente della fondazione Climabita, ha parlato dei rischi a cui si sta andando in conto a causa del riscaldamento globale, evidenziando come ecosostenibilità ed emissioni zero siano obiettivi da raggiungere quanto prima.

Secondo Lantschner, infatti, non c'è più tempo da perdere.

«In Italia abbiamo compreso con grande ritardo che realizzare edifici a impatto zero non è una moda ma un'esigenza. L'Europa ha avviato programmi che vanno in questa direzione già 15 anni fa, quando è stato chiaro che sarebbe aumentata sempre più la dipendenza energetica dai paesi petroliferi». Quello dell'edilizia è un settore chiave per la sfida dell'indipendenza energetica perché, spiega l'esperto, «il 30% della produzione annuale di CO2 del Vecchio Continente viene da qui. Azzerare i consumi, costruendo il nuovo in maniera adeguata e intervenendo in maniera radicale sull'esistente, è quanto bisogna fare subito».

Costruttori, tecnici ed esperti sono tutti chiamati a mettersi in gioco, nella direzione di realizzare un mondo che sia il più possibile indi-

pendente dai combustibili fossili.

«Attualmente i costi aggiuntivi di realizzazione per un progetto ecosostenibile si ammortizzano in cinque anni - spiega Lantschner - Senza contare il fatto che possiamo aspettarci nei prossimi anni un'esplosione dei costi dell'energia tradizionale. Oggi più che mai bisogna anticipare i tempi, ma questo significa creare anche nuovi posti di lavoro, grazie alla riqualifica degli edifici costruiti dal dopoguerra ad oggi. Per rispettare i vincoli che oggi l'Europa ci impone dovremmo metterci al lavoro su circa 12 milioni di costruzioni, che necessitano di interventi radicali a pareti, finestre, coperture e impianti. Così facendo l'impatto energetico si ridurrebbe del 70-90%, migliorando nel contempo il comfort degli abitanti». Ancora oggi però ci sono dei limiti burocratici, dei vincoli normativi locali che rallentano il processo di ricon-



Il convegno a Ville Ponti

versione. Per rispettare i patiti presi con Bruxelles, si dovrebbe procedere al ritmo di un'abitazione al minuto fino al 2050. «I paesi a cui si deve guardare sono la Svezia, l'Olanda, la Danimarca e la Germania, dove si sono approvate norme che cambieranno la vita di milioni e mi-

lioni di persone. La sfida, infatti, non è tecnica ma culturale. Dobbiamo sensibilizzare in particolare l'utente finale - sostiene l'esperto di CasaClima - perché è lui che deve decidere, ci deve vivere e ci deve mettere i soldi, per cui deve avere le informazioni per scegliere bene». ■